

GIORNALE AUTOREDATTO DAGLI ULTRA' LODIGIANI 1996

VOCE IN CAPITOLO

Numero 79

<http://www.ultralodigiani.org>



FORSE NELLA STORIA NON ENTREREMO MAI... MA GLI EROI SIAMO NOI

Dieci persone che parlano fanno più rumore di 10000 che stanno in silenzio (Napoleone)

"Quanto manca alla vetta ?"

"Tu sali e non pensarci!"

Friedrich Nietzsche



Giugno 1999: Marco Pantani taglia il traguardo dell'Alpe di Pampeago (Trento) davanti agli striscioni di Ultras e Official Fans Lodigiani, accorsi fin là per vedere dal vivo la sua vittoria.

Lodigiani: il vecchio che avanza

La dirigenza della Lodigiani ha un grande problema di gap generazionale. Vecchi, sono tutti vecchi i nostri dirigenti! O almeno coloro che comandano, quelli che stanno nella stanza dei bottoni. E' vecchio il sistema di gestire la Lodigiani. Si punta solo su un nostalgico passato, a ricoprire ruoli importanti, spesso anche di carattere tecnico si chiamano gli amici, gli amici degli amici, insomma la Lodigiani rimane sempre il solito cerchio chiuso, il solito puttanaio, un sistema di raccomandati. I giovani ci sono ma spesso sono anche loro nipoti di amici di amici o, se non lo sono, hanno pochissima voce in capitolo nelle scelte della società, in barba a ogni merito e competenza. Ogni tanto ai geni della nostra società vengono idee strabordanti e illuminate come quella di ripescare delle vecchie glorie, ed ecco come ti rispunta Tissi, uomo che quando la Lodigiani naufragava scappò a via del Casale di San Basilio coi suoi amici della Cisco e in un vecchio Cisco Magazine si dichiarò innamorato del progetto Cisco, ammettendo che i vari Tulli e Cionci avevano salvato la Lodigiani. E di sicuro il povero Tissi non è che uno dei tanti figliol prodighi che ritornano dopo essersi travestiti da nani e giullari alla corte di Tulli. Un sistema di gestione finanziaria, quello della Lodigiani, basato ancora sulla firma dell'assegno del presidentissimo e dietro il nulla. Rischiamo che quando non ci sarà più lo imbalsameranno per prendergli ancora i soldi! Questa gente, che a noi mostra tanto disprezzo, lo fa perché vive in un mondo lontanissimo da noi! Sono persone che non hanno mai accolto le novità del mondo di oggi. Gente alla quale, parlando di amministrazione di una società calcistica, non potrai mai fare discorsi di immagine, comunicazione, valorizzazione della storia, marketing esperienziale e coinvolgimento sociale. E' gente che quando non sfrutta il ricco buffet della Borghesiana la sera alle 21 si guarda Pippo Baudo o Mike Bongiorno, senza perdersi l'immancabile tg delle 20 per ascoltare la voce del regime! Gente che vorrebbe tutto sotto controllo, per nulla aperta alle novità e che chiude la Lodigiani in un circolo di aria viziosa. Gente che, eppure, ha una storia alle spalle, alcuni di questi personaggi sono la storia della Lodigiani. Ma gente che della propria storia, dei propri errori non ha saputo far tesoro in alcuna maniera. La Lodigiani di oggi viene gestita in maniera molto simile a quando c'era ancora la Lodigiani Costruzioni, senza aperture al mondo esterno, senza coraggio, senza tentativi di innovazione. E' per questi motivi che oggi ci ritroviamo in una situazione come questa, giocando in un impianto in mezzo al nulla senza la più minima attrattività, sfruttando a più non posso il nome che solo noi in questi anni abbiamo pensato a rivalutare a Roma (senza alcuna riconoscenza, ma fa niente), impiegando persino per la prima squadra persone che fanno sempre parte del solito mondo chiuso Lodigiani vecchio stampo. Una cosa è lo Stile Lodigiani, quello che ci ha reso celebri nel MONDO, una cosa è insistere con cocciutaggine a riproporre le stesse repliche, a riscaldare i brodini e a non guardare mai verso il vero futuro! Non i campi sintetici, non gli spogliatoi ammodernati, ma l'assicurazione di una continuità futura che a oggi non può essere garantita.

Pur rodendomi il culo per quanto adesso sto per dire, chi in questi termini sapeva ragionare (modernità, innovazione e comunicazione) era la Cisco. Riconosco che negli anni ha fatto delle campagne impressionanti, fatte bene, che avrebbero attirato chiunque se solo la Cisco non avesse fatto quello che ha fatto la Lodigiani. Io penso che a parità di condizione il modo di gestire la società della Cisco fino a due anni fa, ma fatto col nome della Lodigiani avrebbe veramente fatto sfracelli! Sono sicuro che sarebbe tornato il pubblico al Flaminio, e pure un eventuale ritorno al Francesca Gianni sarebbe stato accolto col massimo entusiasmo. Peccato, peccato che a noi ci debba sempre dire male, nonostante le numerose lotte che abbiamo intrapreso negli anni. Credo una cosa: che se la società, già dai tempi della serie C, l'avessero fatta gestire a noi Ultras (cosa che non avremmo mai fatto, si intende, ma è per rendere bene il paradosso), la Lodigiani a quest'ora sarebbe stata in C1, con un discreto seguito di pubblico e una popolarità in aumento. Questo a parità di soldi e di mezzi che sono stati messi a disposizione per quell'altra, ignobile squadra. Ma tant'è. Ormai quello che è fatto è fatto, e questa è la nostra realtà, per quanto triste. Io spero che i ragazzi che gestiscono oggi la prima squadra, anche se a loro imputo più errori che scelte giuste, sappiano almeno loro far tesoro di un grande nome e di una grande tradizione. Forse non saranno grandi esperti nel saper gestire una squadra e soprattutto un nome pesante come il nostro, ma almeno non manca loro l'entusiasmo e possono sempre imparare. In ogni caso il primo che saprà veramente prendere in mano il destino della Lodigiani, nella piena consapevolezza di ciò che questo nome comporta e di quello che può fruttare, avrà in mano un tesoro. Un tesoro fatto di una grande storia calcistica, di nomi che hanno segnato la storia del calcio italiano, di imprese sportive che, speriamo, non si perdano nella notte dei tempi.

Stefano - UI'96

La partita di oggi

Come potete vedere dalla classifica di lato, la sfida di oggi contro il Castelveverde coincide con un mezzo scontro diretto per il terzo posto, ammesso che vi si possa puntare. Di fatti i punti di distacco con la terza della classe sono ben 7, e anche vincendo si andrebbe a meno 4, un distacco comunque abbastanza pesante, specie se si pensa alla mancanza di continuità della squadra in questa stagione. All'andata fu proprio il Castelveverde a bloccare quella che fino ad allora era stata la marcia trionfale della Lodigiani con 3 vittorie su 3. Contro di loro fu la prima sconfitta, peraltro pesante, per 3-0. A fine partita il nostro allenatore venne a scusarsi, altri tempi, e forse non si poteva aspettare che quella sarebbe stata solo la prima di tante altre sconfitte per strada. Il Castelveverde, che fino a quel momento non aveva praticamente punti, iniziò invece da lì la cavalcata che lo avrebbe condotto all'attuale terzo posto. Con un ruolino di 11 vittorie, 2 pareggi e 5 sconfitte, senza i passi falsi di inizio stagione e qualche capitombolo veramente occasionale, oggi il Castelveverde starebbe a giocarsi il primo posto con Rocca di Papa e Bellegra. Finora con le 3 prime della classe la nostra squadra ha sempre perso, dimostrando di non essere all'altezza delle prime della classe. Chissà che proprio oggi non si riesca a sbloccare questa serie negativa.

Classifica

Canarini Rocca di Papa	49 pt
Bellegra	49 pt
Castelveverde	35 pt
Torre Gaia	29 pt
Lodigiani	28 pt
Grottaferrata	28 pt
Audace Genaz. Sanvitese	28 pt
La Vetrice	27 pt
Rocca Priora	26 pt
Pro Marino Calcio	22 pt
Trevi	17 pt
Torre Maura	14 pt
Semprevisa	13 pt
Colonna	12 pt
Garbatella	12 pt
Vis Cave	9 pt

E mi alzo sui pedali

14 Febbraio 2004, mentre in molti sono impegnati nei festeggiamenti dell'idiota festa di San Valentino in un Residence di Rimini, il "Le Rose", nella stanza D5 viene trovato esanime il corpo di Marco Pantani. Il ciclista Romagnolo aveva appena 43 anni e da tempo ormai era entrato nel tunnel della depressione. Una storia con un tragico finale la sua, una morte che porta con se tanti sospetti, tante ombre e tanta tristezza nel cuore di chi, come me, da piccolo si fissava davanti alla Tv per assistere ai suoi trionfi, alle sue scalate distruttive sul Mortirolo, alle sue fughe seguite dalla resa incondizionata di Pavel Tonkov ed al tricolore che sventola con orgoglio in quel di Parigi a simboleggiare la vittoria di un Italiano al Tour de France 33 anni dopo Felice Gimondi.

Questo era Marco Pantani, che si o voglia o meno, una delle icone per lo sport italiano del secolo passato, forse questo è stato presto dimenticato e le persone che nei suoi successi lo acclamavano e gli stavano vicine sono presto svanite lasciando Il Pirata solo e con la faccia contro il muro. Possiamo partire, brevemente dal 1998, anno d'oro per Pantani, che si impone nettamente, in ordine cronologico, prima al Giro d'Italia, con un percorso non di certo favorevole allo scalatore italiano, ricco di cronometro e con poche montagne; eppure non perde mordente ed approfitta dei pochi tragitti montuosi per colmare il divario e poi distaccare definitivamente lo svizzero Alex Zülle per poi lanciare il guando di sfida al russo Pavel Tonkov, decisiva fu la sfida nella tappa di Plan di Montecampione, quando al termine di un appassionante duello quest'ultimo cedette di schianto dando così nelle mani del Pirata l'ipoteca della vittoria finale; ma non era finita nel Tour de France dello stesso anno Pantani, tutt'altro che domo, batté il tedesco Ian Ullrich aggiudicandosi il Tour 33 anni dopo Felice Gimondi, fondamentale fu la tappa di montagna di Les-Deux-Alpes, quando il Romagnolo parti con 5 minuti di ritardo dal rivale, il Pirata attaccò a 70km dall'arrivo giungendo al traguardo in solitaria e distaccando il tedesco di ben 9 minuti, la vittoria era praticamente nelle sue mani! Sembrava invincibile, il pubblico lo amava, la stampa lo dipingeva come il nuovo eroe tricolore, sembrava che niente e nessuno potesse neanche minimamente scalfire la sua immagine, eppure non fu così.

Madonna di Campiglio, 5 Giugno 1999 mentre Pantani si appresta a vincere di prepotenza una tappa del Giro d'Italia vengono resi noti i test della precedente giornata, nei quali viene evidenziato, nel sangue del Pirata, un tasso di ematocrito più alto del consentito (52% a fronte del 50% consentito), il ciclista viene sospeso per 15 giorni il che vuol dire di conseguenza un'automatica esclusione dalla più importante corsa a tappe del nostro paese, è l'inizio di una lenta decadenza per l'atleta Romagnolo, la sua vita comincia ad essere colmata da lunghe ombre ed una solitudine che lo accompagnerà sino alla morte. Rinuncia di sua volontà, ormai in preda alla depressione, al Tour de France del 1999 e si rinchiusa in casa, pressato dalla stampa che non perde tempo per insultarlo e denigrarlo e purtroppo nell'inverno dello stesso anno cominciano i suoi problemi con la cocaina; nonostante ciò ha un guizzo d'orgoglio e decide di partecipare al Giro del 2000, ma la preparazione stenta a decollare, tanto che la sua squadra, la Mercatone Uno, pensa seriamente di parteciparvi senza il Pirata, tuttavia ai nastri di partenza Marco Pantani c'è ma non sarà un giro da incorniciare, causa soprattutto una forma fisica non sufficiente, qualche bello scatto, una tappa vinta sull'Isoard nelle vesti di gregario del compagno di squadra Garzelli che sarà poi vincitore della classifica finale, sembra il ricordo sbiadito del pirata visto sino a 365 prima, netto trionfatore di Giro e Tour, nonostante ciò cerca di recuperare velocemente la forma partecipando anche al Tour de France e collezionando anche un paio di belle vittorie, di cui una (che sarà anche l'ultima della sua carriera) staccando di ben 50" sua maestà, Lance Armstrong. La sua ultima partecipazione ad una gara ufficiale risale al 2003, in un Giro d'Italia dove a sprazzi farà venire fuori i suoi lampi di classe battagliando a più riprese con i ciclisti più bravi, da ricordare sicuramente il testa a testa con Gilberto Simoni sul Monte Zoncolan, dove solo a causa dell'eccessivo dispendio di energie giungerà quinto; è comunque il canto del cigno per Il Pirata, che continua ad essere assalito dalla depressione, tanto che nell'inverno del 2003 entra in una clinica specializzata nella lotta contro la depressione, dalla quale uscirà solamente nel mese di Luglio. Il finale della storia lo conosciamo tutti, ed è un finale che lo accomuna a molti altri personaggio dello sport italiano, che in poco tempo sono passati dalla celebrità alla denigrazione, su tutti mi viene in mente Agostino Di Bartolomei, storie parallele dal tragico finale. Ho voluto concentrare questo articolo sulla decadenza di Pantani, cominciando a raccontare la sua storia dall'episodio di Madonna di Campiglio, perchè credo ci debba far riflettere a tutti su quanto gli interessi, i soldi e la cattiveria che circola nello sport possano essere deleteri al fine di una vita umana. A come sia facile trasformare in poco tempo un eroe in un mostro, drogato, dopato ed antisportivo, rendendolo invisibile anche ai suoi tifosi (non scordiamo che quando tornò a correre dai bordi delle strade riceveva insulti e sputi dal pubblico). Ma chi veramente ama lo sport non ragiona in maniera superficiale ha amato ed amerà per sempre il personaggio Marco Pantani, con quel suo carattere schivo, poco avvezzo alla vetrina ed ai lustrini, io me lo ricorderò sempre con i pugni al cielo e la maglia gialla del Tour addosso, e per quanto ne possa dire l'opinione pubblica e chi ha sempre tratto vantaggi dallo screditarlo, il Pirata è stato e resterà per sempre un personaggio che ha portato in alto i colori della nostra nazione, e non mi si vengano a fare discorsi qualunquisti e pressapochisti del genere "ah, ti senti orgoglioso di essere rappresentato da un dopato!", non mettiamo la testa sotto la sabbia per favore, sappiamo tutti che il ciclismo è da sempre terreno fertile per certe sostanze, come dovremmo ammettere tutti che a Pantani non fu perdonato nulla dopo Madonna di Campiglio e fu fatto sprofondare dagli sciacalli mediatici e dai falsi amici (giusta la frase di Ligabue nella canzone Tra Palco e Realtà, "...e abbiamo amici che neanche sappiamo, che finchè va bene ci leccano il culo..."), in quella stanza non è morto solo un ragazzo, ed il più forte ciclista italiano degli ultimi 20 anni, è morta anche una parte di noi che di sport ci viviamo e ne abbiamo fatto una ragione della nostra esistenza.

Infine segnalo la canzone molto bella, che gli Stadio hanno dedicato al Pirata, dal titolo "E mi alzo sui pedali" il cui testo contiene alcuni scritti proprio di Pantani ritrovati su dei fogliettini accanto al suo cadavere, svariate biografie e libri poi ci sono in giro, personalmente ho letto "Un uomo in fuga" di Manuela Ronchi, mi sembra, molto bello e non sputtanato-spettacolare. Ciao Pirata, chi ti voleva bene ti ricorderà sempre senza mai giudicarti...grazie per averci regalato delle emozioni, noi continueremo a pensarti mentre dai il la ad una fuga levandoti la tua bandana!

E mi alzo sui pedali - Stadio-

Io sono un campione questo lo so
È solo questione di punti di vista
In questo posto dove io sto
Mi chiamano Marco, Marco il ciclista
Ma è che alle volte si perde la strada
Perché prima o poi ci sono brutti momenti
Non so neppure se ero un pirata
Strappavo la vita col cuore e coi denti
E se ho sbagliato non me ne son reso conto
Ho preso le cose fin troppo sul serio
Ho preso anche il fatto di aver ogni tanto
Esagerato per sentirmi più vero

E ora mi alzo sui pedali
come quando ero bambino
Dopo un po' prendevo il volo
dal cancello del giardino
E mio nonno mi aspettava
senza dire una parola
Perché io e la bicicletta
siamo una cosa sola
E mi rialzo sui pedali ricomincio la fatica
Poi abbraccio i miei gregari
passo in cima alla salita
Perché quelli come noi hanno voglia di sognare
E io dal passo del Pordoi
chiudo gli occhi e vedo il mare
E vedo te...e aspetto te...

Adesso mi sembra tutto distante
La maglia rosa e quegli anni felici
E il Giro d'Italia e poi il Tour de France
Ed anche gli amici che non erano amici
Poi di quel giorno ricordo soltanto
Una stanza d'albergo ed un letto disfatto
E sono sicuro di avere anche pianto
Ma sono sparito in quell'attimo esatto

E ora mi alzo sui pedali all'inizio dello strappo
Mentre un pugno di avversari
si è piantato in mezzo al gruppo
Perché in fondo una salita
è una cosa anche è normale
Assomiglia un po' alla vita devi
sempre un po' lottare
E mi rialzo sui pedali con il sole sulla faccia
E mi tiro su gli occhiali al traguardo della tappa
Ma quando scendo dal sellino sento la malinconia
Un elefante magrolino che scriveva poesie
Solo per te... solo per te...

Io sono un campione questo lo so
Un po' come tutti aspetto il domani
In questo posto dove io sto
Chiedete di Marco, Marco Pantani.

Le quote della settimana

1) Borgognoni presenzierà alla prossima in casa:

si	no
3,20	1,47

2) La Firm defezionerà alla stessa partita?

Si	no
1,5	2,3

3) I soldi ricaveremo dalle fanzine:

0	tra 0 e 5	>5
1,8	1,33	3,10

4) Saremo multati:

si	no
1,76	3,44

5) Borgognoni alla prossima partita:

Messaggia col cellulare	Gira gli spini	Dorme	tifa
1,5	1,90	2,35	10

6) Il Dinone verrà multato per limite di circolazione di velocità troppo basso:

si	no perché verrà multato negli spazi in cui accelera improvvisamente	no
1,35	1,65	6,80

7) Lodigiani – Castelveverde:

1	X	2
2,50	2,70	2,70
Under		Over
1,88		1,75
No Goal		Goal
1,98		1,68

8) Vis Cave – Lodigiani

1	X	2
4,50	3,05	1,65
Under		Over
1,90		1,73
No goal		Goal
1,80		1,83

9) Quote Campionato:

Rocca di papa	Bellegra	Altro
1,82	1,82	50,00

L'era del tornello

Il Tornello...questo strumento divenuto ormai parte integrante del costume italiano, è curioso constatare come in pochi anni questo oggetto abbia moltiplicato le sue funzioni nel nostro paese. Ricordo che fino a qualche anno fa, con precisione prima del Decreto Pisanu che obbligava l'istallazione di tornelli in tutti gli stadi (seh...se nun c'era quer topo d'Amato ma chi lo rispettava!) il mio rapporto con questo strumento era pressochè inesistente, lo associavo più che altro ai "varchi" della Metropolitana, ma senza tanto interesse visto che c'era un ottimo e comodo Passaggio "FREE" per gli abbonati. In poco meno di 5 anni la situazione è totalmente cambiata, si è cominciato dagli stadi, poi la metropolitana ed infine anche sul posto di lavoro (per non parlare comunque di quelli agli ingressi di Parchi divertimento, biblioteche e chi più ne ha più ne metta), ormai fa parte della nostra società ed è giusto che anche su questa fanzine gli venga dato il giusto spazio. Vi parlerò quindi dei diversi tipi di tornelli e degli innumerevoli modi che vi sono per eluderli. Partiamo dal presupposto che il tornello è un oggetto elettronico, quasi sempre lasciato a se stesso e che quindi se viene eluso non vi potrà mai inseguirvi o dirvi qualcosa, e questo mi sembra un grande vantaggio! Cominciamo dal caso che ci riguarda più da vicino, vale a dire i tornelli negli stadi, istallati a furor di popolo come pozione magica per risolvere il problema della violenza negli stadi (poi non si è mai capito in che modo possano combatterla, ma ai nostri politicanti piace tanto farlo credere!), si tratta sempre di modelli alti e che in teoria consentono il passaggio di una sola persona...in teoria...perchè non c'è niente di meglio che attaccarsi ad un buon pollo pagante e sgusciare insieme a lui in una magica entrata dal sapore lusitano, i "rischi", almeno qui a Roma sono gli steward, ma di solito sono bravi ragazzi che si fanno i cazzi propri chiudendo un occhio quando si vedono uscire contemporaneamente due persone, ed anche se ti fanno riuscire...ritenta, sarai più fortunato! In genere ogni stadio ha un suo punto debole, anche se ovviamente ci sono delle eccezioni, fortini inespugnabili come Udine o Cagliari, dove la bandiera rossoverde deve ammainarsi, tentate comunque di fare almeno un ridotto e buttarla in caciara ai prefiltraggi (anche se comunque nei due luoghi sopracitati è molto difficile...), a capo dell'omaggio tornellifero c'è sicuramente il San Paolo di Napoli, dove a differenza di quanto si crede i prefiltraggi non sono per nulla regalati, ma una volta varcati (e comunque alla fine li superi in qualche modo, con quei 200 pulcinella che spingono con veemenza) ai tornelli nessuno e ribadisco nessuno oserà dirti qualcosa, tra l'altro essendo più larghi rispetto a quelli capitolini c'è anche l'opportunità di infilarsi in 3, una vera e propria goduria per gli amanti di questo genere...e Da Laurentis paga! Ci sono poi i tornelli per evitare l'evasione tariffaria sui mezzi pubblici, che di solito sono di due tipi, o a specchio (come a Roma) o i tripodi (quelli a tre braccia che a Roma sono utilizzati alle uscite) e qui la musica cambia, infatti se per gli stadi bisogna usare un pò d'accortezza ed in alcuni casi si deve rinunciare alla Gratuità, in questo campo tutto è concesso, e la spavalderia la deve fare da padrone, almeno in Italia non ho mai visto un varco insuperabile! Della Metro di Roma ne abbiamo ampiamente parlato, funzionano alla grande i metodi tradizionali, quindi passate dietro a qualche vecchietta e gridategli anche "uuuuuaaaaahhhh!", non c'è niente di più Romano! Stesso discorso per mezzi come la Circumvesuviana di Napoli (consiglio comunque di prenderla da Porta Nolana), la Circumflegrea e la Cumana sempre a Napoli, la Metro Gialla di Milano (le altre due linee hanno i tripodi all'entrata, o li scavalcate o timbrate il cartaceo vicino al gabbiotto, ma occhio li so infami ed oltre a farvi riuscire se si accorgono che li state eludendo vi possono fare anche la multa, in quel caso ovviamente dategli un buon indirizzo falso!), la Metro di Torino (una delle più regalate del mondo credo) quella di Catania (uah!) ed in generale ovunque trovate tornelli a specchio, mentre invece discorso diverso per la Metro di Napoli (quella gestita da ANM e non da Trenitalia ovviamente) che possiede, come la Linea Verde e quella Rossa di Milano, i tripodi in entrata, ma state tranquilli, scavalcateli con nonchalance, a quelli der gabbiotto non je ne po fregà de meno! All'estero il discorso è un pochino più complesso, personalmente posso dire che non ho pagato la metro di Praga (aveva i passaggi abbonati come quelli vecchio stampo in Italia), però conservavo sempre un biglietto timbrato di sbieco, ed un paio di volte gli zii me l'hanno chiesto; a Barcellona, se non ricordo male si poteva scavalcare dalle uscite, ma onestamente sono passati

un pò di anni e non ricordo bene; Parigi è una pacchia, tantissime stazioni, MAI controllate nelle quali si può scavalcare con tranquillità il tornello, mai incontrato uno zio! Caso a parte Londra, dove ve conviene fa un abbonamento, non costa tantissimo ed evitate grane, perchè gli zii stanno proprio alle entrate e comunque anche alle uscite ci sono i tornelli...fate un po voi! Passiamo poi ai tornelli, tanto invocati dal Ministro Brunetta, nei posti di lavoro, premesso il fatto che non ho ci ho mai avuto a che fare credo che siano eludibilissimi, se si vuole uscire lo si scavalca e non si timbra, non credo che al portiere convenga dire qualcosa ad un impiegato statale, am onestamente non posso dire più di tanto sull'argomento. Infine chiudiamo con i sogni, io ne ho uno ormai da qualche tempo, immagino di tornare a casa, trovare i prefiltraggi prima del portone, magari con i vicini di casa con la casacchina da steward, io chiaramente dovrei entrare a casa senza biglietto ed i prefiltraggi dovrebbero essere seri, rigidi. Qualora riuscissi a superarli salgo le scale ed arrivo davanti alla porta, ehm...al tornello...! Mia madre e mio padre, anche loro con le casacchine gialle, inflessibile...sarei costretto ad indire una festa al giorno, affinché si formi un pò di calca ed io mi possa accollare a qualcuno, solo così potrei tornare a casa soddisfatto e...GRATUITAMENTE! Poi un salto in cucina ed una bella cena offerta da nonna con uno scontrino già strappato...è questa la casa che voglio! Oppure immaginate i tornelli in camera da letto, per andare a dormire bisognerebbe giocarsela, altrimenti dormi per terra in corridoio, come sul treno in un'ottima trasferta di tanti chilometri! Chi di noi inoltre non ha mai sognato di mettere due bei tripodi al posto degli sportelli della macchina...dovremmo proporre al Ministro Maroni la Tessera del Condomine, se sgarri una volta dormi sotto Ponte Sisto, manco male eh? Aspettate ragazzi, tra qualche anno sicuramente i nostri sogni verranno avverati e noi potremo vivere davvero una vita lusitana e battagliera, cominciate a falsificare biglietti ed abbonamenti oppure rimarrete per strada e senza mangiare!

APPENDICE

In settimana aspettando l'ascensore di casa mi sono imbattuto nella bacheca condominiale e la mia attenzione è stata catturata da un avviso affisso in bella vista. C'era una foto che ritraeva una bella merda (per la precisione una bella sdiaireata...) per terra, già da ciò la mia curiosità ha cominciato a toccare livelli stratosferici, ma quando ho letto la motivazione vi giuro che sono stato a ridere almeno per un'ora, all'incirca così recitava: "In data 7/2/09 vicino alla cantina del condomine Scopetti, oltre al solito nauseante odore di urina (è vero c'è qualcuno che ce piscia sempre!) è stato ritrovato questo ricordino (...) Verranno presi provvedimenti già dalla prossima riunione condominiale" La prima cosa che mi è venuta in mente è stata quella di stringere la mano all'autore di questo eroico gesto, fino ad allora dentro al palazzo ero io il Re incontrastato delle smerdate condominiali (un paio di anni fa cagai su un pezzo di scottex e poi lo gettai spavaldamente, a mo' di bomba carta, nel giardino) ma questo personaggio mi ha battuto clamorosamente, spero non ti beccheranno mai, continua a cagare per noi!

Saliscendi

- ↑ veramente positiva la prova del gruppo in quel di genazzano, da evidenziare il coro “Dai dai dai non ti lasceremo mai”, tenuto per circa 35 minuti durante il primo tempo
- ↓ quel balordo, vile che ha osato mancarci di rispetto, la Lodigiani qua siamo solo noi e la gente deve impararsi a rispettare chi per la Causa si fa il culo per tutta la settimana tra volantini, striscioni, riunioni ed altro.
- ↑ Dinone ‘u pecuraru che ci ha offerto un’ottima cenetta a base di pizza cotta personalmente da lui! Manco male era prioprio bona....uuuuuaaaaaahhhh! Quello che oltre pecoraro “so anche un ottimo pizzaiolo” veh?
- ↓ durante la “trasferta” con Il Torre Maura alcune persone si sono fatte gli affari loro standosene in disparte, dispiace solo che non siamo riusciti a “sfruttare” il buon numero che eravamo. Io dico solo che se si sta con noi bisogna fare gruppo!
- ↑ i 50 Genoani presenti all’Olimpico contro la Roma nonostante il divieto. Da segnalare anche il centinaio di Bergamaschi arrivati a Cagliari nonostante il divieto regolarmente muniti di biglietto, la maggior parte di loro non è stata fatta entrare dalle guardie commettendo un notevole abuso di potere, ora (giustamente9 gli Atalantini chiederanno il risarcimento della trasferta in sede legale.
- ↓ Borgognoni che ha perso la mentalità, tanto che allo stadio ci va per messaggiare per 90 minuti ed addirittura non si prende neanche una pausa all’intervallo. Questa sì che è mentalità! Ma quale tifo all’italiana, ma quale tifo all’inglese...il vero tifo del terzo millennio è alla Borgognoni...niente!
- ↑ i due ragazzi dei Warriors Albalonga che hanno presenziato con noi a Genazzano, realizzando anche uno striscione che recitava “MIO FRATELLO E’ LODIGIANO”. LODIGIANI-ALBALONGAAMICIZIA PROFONDA!
- ↓ Terry che dopo i complimenti presi per la presenza a Colonna, per il suo tifo, è sparito. A.A.A. Cercasi fagiano Londinese.

Nikola - Ultrà Lodigiani

Comunicazioni

- Gli Ultrà Lodigiani ribadiscono che porteranno avanti la loro linea di contestazione fino a fine anno, nella speranza di scuotere l'ambiente biancorosso.
- Prossima trasferta a Cave, dove probabilmente, causa orari sfavorevoli Cotral, si giungerà di nuovo con le macchine. La strada è la stessa fatta per andare a Genazzano, il campo, entrati a Cave, è ben indicato. Orario di inizio partita alle 11.
- La fanzine è aperta agli interventi di tutti. Ogni articolo va inviato entro ogni Martedì prima delle gare casalinghe alla mail info@ultralodigiani.org . Particolarmente graditi articoli che parlano della Lodigiani, squadra o tifo.
- Racconti delle partite, foto, commenti a caldo e articoli dedicati alla nostra Lodigiani li trovate sul nostro completissimo sito www.ultralodigiani.org e sul blog <http://lodigiani.splinder.com>, con interventi aperti a tutti! Partecipate numerosi e visitate il nostro sito!

Trasferte flash

- **01/02/2009 Il Torre Maura:** non si può definirla trasferta visto che per noi è stato più agevole arrivare al campo Casilino che alla Borghesiana. Tredici unità presenti, contestazione pesante nel primo tempo, stupenda torciata e coriandolata nel secondo tempo con un ottimo tifo finché non scattano le tensioni che tutti hanno visto in tribuna.
- **08/02/2009 Genazzano:** risposta mediocre del gruppo che comunque raggiunge le 9 unità grazie ai due encomiabili ragazzi di Albano venuti a tifare con noi. Torciata iniziale, tifo molto buono nel primo tempo (con lo stesso coro tenuto almeno mezz'ora), tifo in leggero calo ma comunque costante nei secondi 45 minuti. Freddezza totale (come è giusto che sia) verso i giocatori in campo.

Voce in Capitolo, fanzine non sponsorizzata e non a scopo di lucro e fotocopiata in proprio.

Voce in Capitolo numero 79
Chiusa il 14/02/2009 alle ore 13:24